

# L'acquisizione dei prerequisiti alla scuola materna

**Relatrice: Claudia Pirovano** *Logopedista*



# PREREQUISITI

- Le competenze che devono evolvere, nel corso della scuola materna, per permettere ai bambini la conseguente acquisizione di lettura, scrittura e calcolo sono:
  - **percezione** (visiva uditiva tattile) come capacità di differenziazione;
  - **schema corporeo, orientamento spaziale, integrazione spazio temporale**;
  - **coordinazione generale e occhio manuale**;
  - **linguaggio** (comprensione, produzione, differenziazione fonologica, articolatoria e melodica ritmica, funzionalità, metalinguaggio);
  - **attenzione e memoria**;
  - **competenza visuo-spaziale**

Nei bambini con DSL persistente oltre i quattro anni di età il rischio di un successivo DSA è tra il 37% e il 75% (Larrivee&Catts 1999; Stothard et al. 1998).

La severità del disturbo fonologico espressivo è un importante fattore predittivo di dislessia (Larrivee&Catts 1999).

Le competenze metafonologiche possono essere considerate il miglior fattore predittivo dello sviluppo della lettura (Bryant 1989; MacDonald&Cornwall 1995; Snowling 2000).

In uno studio nell'età prescolare le prove visuo-spaziali, soprattutto la ricerca visiva, si sono dimostrate più predittive rispetto alle altre per individuare successive fatiche negli apprendimenti della lettura.

**TUTTE QUESTE COMPETENZE  
SI SVILUPPANO  
ATTRAVERSO  
L'ESPERIENZA**

**...PER CUI E' BENE EVITARE  
“L'INTELLETTUALIZZAZIONE  
PRECOCE”**

Nei primi sette anni il bambino deve acquisire la piena padronanza del proprio corpo e per raggiungere uno sviluppo armonioso sono necessari e fondamentali:

**I'AMBIENTE;  
la QUALITA' DELLA NUTRIZIONE;  
il SENTIRSI ACCOLTI E COMPRESI;  
il SENTIRSI AMATI**

Sul bambino agisce l' **ELEMENTO ETICO:**  
è importante che gli adulti che lo circondano  
siano veritieri.

# ESPERIENZA

L'esperienza è il canale da privilegiare al fine di permettere ai bambini il corretto processo degli apprendimenti, che avviene attraverso: iniziale **ESPERIENZA** ... che permette una conseguente **PERCEZIONE** dell'esperienza con la successiva creazione di una **RAPPRESENTAZIONE MENTALE** e cioè la “**CONCETTUALIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA**”.

# SVILUPPO PSICOMOTORIO A 3 ANNI

Cosa dovrebbe aver acquisito un **bambino di 3 anni all'ingresso della scuola materna:**

## **Sviluppo psicomotorio:**

camminare e correre in modo coordinato;

saltare su 2 piedi;

salire\scendere le scale a piedi alterni;

lateralità definita o con uso prevalente di una mano (non condizionare la lateralità, è bene porgere gli oggetti al bambino sempre al centro); minime abilità di manualità fine (cominciare a incastrare, infilare, impastare...);

cominciare a lasciare un segno grafico (scarabocchio) con significato;

è presente controllo sfinterico in toto o almeno in parte;

mangiare in modo autonomo almeno i cibi solidi;

durante la vestizione aiutare a mettere\togliere le calze e le scarpe e aiutare a tirarsi su le mutandine;

stare seduto per brevi tempi;

avere interesse alla relazione con gli adulti e i pari.

# **...SVILUPPO DEL LINGUAGGIO**

Il linguaggio comincia a svilupparsi dalla nascita...il bambino è immerso in un «bagno sonoro» e comincia per brevi momenti a porsi in ascolto della voce materna e paterna.

Vedremo il suo sviluppo più nel dettaglio nell'incontro dedicato al linguaggio...ora vi indico solo che tra:

**i 18 – 36 mesi** nasce la struttura grammaticale della frase (dalla parola frase alla frase minima) e continua ad ampliarsi il vocabolario...il bambino comincia a possedere un buon numero di vocaboli, che poi continuerà ad arricchirsi.



# **INDICATORE DI RISCHIO NEL LINGUAGGIO**

**A 3 anni:**

difficoltà di comprensione linguistica di ordini non-contestuali,

assenza di forme di comunicazione verbale o non-verbale,

persistente perdita di saliva e ipo-controllo orale,  
persistente difficoltà di masticazione e deglutizione.

**Nel cammino dei tre anni di  
scuola materna è bene  
stimolare ...**

# PERCEZIONE



**VISIVA:** insegnare al bambino ad osservare con attenzione la realtà che lo circonda (Natura) sviluppando il gusto della scoperta attraverso la ricerca delle caratteristiche speciali e peculiari di ciò che si guarda.

**UDITIVA:** proporre l'ascolto di fiabe, filastrocche, canzoni, per allenare il bambino al piacere dell'ascolto, al ritmo del linguaggio e allo sviluppo della capacità immaginativa.

**TATTILE:** manipolare, manipolare, manipolare, creare con le proprie mani (pane).

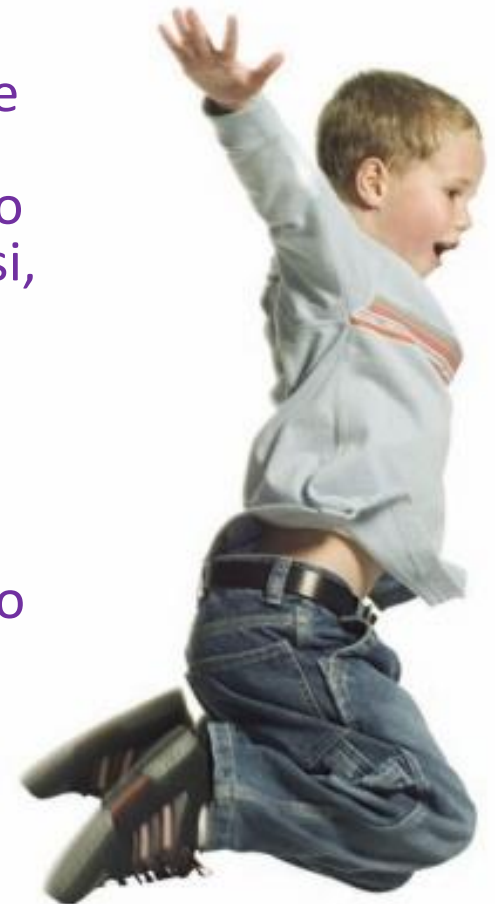
# SCHEMA CORPOREO

## ORIENTAMENTO SPAZIALE

### INTEGRAZIONE SPAZIO-TEMPO

- Il gioco spontaneo è uno strumento fondamentale per aiutare il bambino ad acquisire tutte queste competenze.  
Lo spazio del gioco spontaneo deve essere adatto a varie attività: arrampicarsi, correre, nascondersi, saltare, rotolare, fare dei percorsi ecc ...  
Queste sono le attività che permettono al bambino di sperimentarsi e sperimentare lo spazio e il tempo; conoscendo così sé stesso e le potenzialità del proprio corpo in crescita e vivendo l'ambiente che lo accoglie come un luogo di continue scoperte.

**N.B.** Non pretendere che ci sia un'immediata creazione di concetti dall'esperienza ... non dare niente per scontato.



# COORDINAZIONE GENERALE

Spesso abbiamo di fronte bambini molto tecnologici  
ma “fermi”.

Devono perciò riacquistare il piacere del movimento:  
respirazione;  
ascolto e percezione del proprio corpo;  
cammino a piedi nudi (aiuta il “radicamento”);  
gioco spontaneo ...

I nostri bambini sono spesso troppo mentali e poco calati nel corpo!  
Ma è proprio grazie al corpo che facciamo tutte le esperienze di vita!

**Aiutiamoli a diventare “padroni e signori dei loro corpi”.**



« Il gioco risveglia la creatività acuisce i sensi e aguzza l'ingegno, forma il carattere ed educa alla responsabilità; insegna ad affrontare vittorie, sconfitte e frustrazioni, e insegna anche che è necessario sottostare ad un'autorità.

Inoltre richiede la massima serietà, ma dona anche la più felice spensieratezza; esercita la disciplina e la collaborazione, risveglia il senso dell'ordine, reca ore di svago e rende liberi, perché non serve a nessuno scopo esterno.»

«...Quando si gioca, la disciplina si dimostra necessaria e dunque non occorre predicarne l'importanza. Non solo: il gioco favorisce l'autodisciplina. A mio avviso non esiste nessun altro campo della vita di una persona in cui l'autodisciplina subentri così presto alla disciplina imposta dall'esterno.»

«...Oggi il gioco è quasi scomparso dalla vita quotidiana delle famiglie, sostituito dai suoi peggiori nemici: mi riferisco ai giocattoli industriali e ai mass-media, e in particolare alla televisione. La televisione infatti ha distrutto il mondo del gioco: la fantasia e le forze creative dei bambini non vengono più alimentati da tutti quei giocattoli perfetti.»

Tratto da «Elogio della Disciplina» Bernhard Bueb

**Il bambino deve muoversi  
perché il movimento crea  
armonia nel corpo ...  
L'esperienza motoria è  
fondamentale!**



# COORDINAZIONE OCULOMANUALE

**Attività di manipolazione ed espressiva e il disegno** sono gli strumenti da privilegiare per lo sviluppo di questa competenza.

Lavorare molto con: materiali da impastare e plasmare, colori a dita, inchiostri ad acqua, acquarelli, tempere (da stendere con mani, spugne, grossi pennelli) pastelli a cere grossi, matite colorate...

Aiutare lo **sviluppo di una corretta impugnatura**

**(tridigitale)** e permettere al bambino di raggiungere una buona competenza, in modo graduale e nel rispetto dei suoi tempi.

I pennarelli, lasciano un segno troppo netto e definito, che stimola poco la competenza della mano, per questo è meglio cominciare usando altri strumenti.

Lavoriamo sul **gusto del bello e del piacere, che deriva dal creare, evitando giudizio e critica.**

Ogni espressione di sé è da apprezzare e il disegno, in particolare, racchiude molti messaggi che il bambino non riuscirebbe altrimenti ad esprimere.

**N.B. «Prendere con le mani aiuta a comprendere con la mente».**





# LINGUAGGIO

Il linguaggio ha una funzione fondamentale nell'elaborazione della personalità e nella nascita dell'”io”, in quanto è alla base dello sviluppo del pensiero nel bambino e contribuisce alla costituzione delle relazioni interpersonali grazie alla complessa carica di significati affettivi che permette di esprimere; perciò è fondamentale favorirne una corretta evoluzione e seguirne le tappe evolutive.

Un presupposto fondamentale per lo sviluppo del linguaggio in un bambino è la **capacità di arrestare il movimento e di porsi in ascolto**.

Questo avviene già nel primo anno di vita quando il bimbo si pone in ascolto della voce della mamma.

Vi è una stretta correlazione tra il linguaggio e lo sviluppo globale cioè le abilità socio-relazionali, la motricità generale e fine, la motivazione e l'interesse all'ascolto.

# **L'EVOLUZIONE DEL LINGUAGGIO VIENE FAVORITA DA:**

- Modelli linguistici adeguati
- Reale interesse alla comunicazione del bambino
- Momenti favorevoli all'ascolto
- Andamento ritmico nella vita del bambino
- Adattamento continuo delle proposte ludiche
- Rinforzi per trasmettere sicurezza e favorire l'autostima
- Attività di psicomotricità
- Giochi di motricità fine e manipolazione
- Canto
- Racconto di fiabe
- Giochi metalinguistici
- Filastrocche, scioglilingua e semplici indovinelli in rima

# **LINGUAGGIO**

## **COMPRENSIONE**

## **PRODUZIONE**

(differenziazione fonologica e articolatoria)

## **FUNZIONALITÀ**

Questi tre aspetti del linguaggio crescono con il bambino.

# Comprensione

**CONTESTUALE:** è la comprensione del linguaggio calata in un contesto (ambientale e/o conoscitivo) che facilita la comprensione del linguaggio stesso.

**GRAMMATICALE:** è la comprensione «pura» del linguaggio estrapolata dal contesto; in questo tipo di comprensione bisogna aver acquisito competenze sintattiche e semantiche.

# Produzione

Nell'acquisizione del linguaggio il bambino deve acquisire due competenze:

## FONOLOGICA e ARTICOLATORIA.

**COMPETENZA FONOLOGICA:** è la capacità di riprodurre parole che sono costituite da specifici suoni (fonemi) in una data successione.

Nell'acquisizione di questa competenza il bambino, per imitazione, impara gradatamente a riprodurre il linguaggio dell'adulto facendo propri i vari suoni che caratterizzano la lingua.

**COMPETENZA ARTICOLATORIA:** è la capacità di compiere movimenti specifici a livello dell'apparato fono-articolatorio che permettono la produzione di un dato suono (fonema). Alcuni studi hanno dimostrato l'esistenza dei «neuroni a specchio» che permettono la riproduzione e l'assimilazione del movimento articolatorio durante l'ascolto.

# Funzionalità

Il linguaggio ha una **funzione sociale**, serve cioè per veicolare i propri pensieri e il proprio sentire nella relazione con l'altro.

Nasce da un **atto di volontà** portato in essere dal movimento: infatti «*io devo voler parlare*» e, per farlo, metto in atto una moltitudine di movimenti grazie ai quali articolo ciascun suono della lingua. Tutto ciò compenetrato dal mio sentire (emozioni-sentimenti).

E' perciò fondamentale, durante l'infanzia, non perdere di vista questo ruolo fondamentale del linguaggio che definirei essere la sua finalità.

# LA COMPETENZA METALINGUISTICA

E' la capacità di lavorare in modo sempre più consapevole sulle parole, riconoscendone le singole parti, l'inizio e la fine, la lunghezza, l'assonanza con altre parole ecc....

Per questo motivo questa competenza è fondamentale nell'acquisizione della scrittura e della lettura.

Per sviluppare questa competenza, non sono necessari esercizi specifici, ma è opportuno lavorare adeguatamente sul linguaggio con giochi che servono a sviluppare l'interesse verso la parola intesa come sequenza di certe sillabe e/o fonemi. Così facendo si potenziano le competenze linguistiche e fonologiche e la capacità di discriminazione e segmentazione.



# **Quali competenze metafonologiche deve possedere il bambino alla fine della scuola materna?**

**Ricognizione di rime**

**Riconoscimento sillaba iniziale di parola**

**Sintesi sillabica**

**Segmentazione sillabica**

**Coppie minime di parole**

**Coppie minime di non parole**



# CANTO

Ascoltare e cantare spesso determinati motivi melodici risponde al senso del ritmo insito nel bambino e al suo amore per la ripetizione. Le parole del testo di una canzone accompagnate dal ritmo e dalla melodia vengono apprese in una modalità facilitante.

I giochi cantati sono di solito graditi e costituiscono un elemento di coesione. (es. la bella lavanderina, ecc.)

Cantare lentamente, cercando di accompagnare i gesti, può essere l'occasione per far seguire ai bambini la tonalità della melodia educando in loro l'ascolto e l'intonazione.

# FIABA

Incentivare il piacere all'ascolto lavorando molto con la fiaba, che è lo strumento per eccellenza con cui il bambino legge e conosce il mondo.

## **I VALORI DELLA FIABA**

La fiaba trasmette in modo chiaro e inconfutabile la distinzione fra Bene e Male, che attualmente purtroppo è confusa e distorta! (Gormiti).

Indica la via che ognuno di noi deve intraprendere per raggiungere la sua massima realizzazione.

Fa comprendere la responsabilità di una scelta e i doveri che ad essa conseguono.

Insegna i veri valori come: coraggio, giustizia, rettitudine.....

Termina con la vittoria del Bene e dell'Amore.

Ha un fondamento etico.

# Racconto di fiabe

E' fondamentale tener presente che l'atmosfera nella quale si racconta e si ascolta una storia è altrettanto importante del contenuto della storia stessa.

E' sempre preferibile raccontare piuttosto che leggere, ma si può anche accompagnare la narrazione libera con la visione di un libro illustrato che i bambini sfoglino.

La stessa storia "raccontata" dalla televisione non induce nel bambino lo stesso interesse e la stessa capacità di ascolto.

La fiaba parla dell'uomo, è sul piano immaginativo ed è ambientata in un «mondo a sé»,  
Per questo non va spiegata ai bambini, perché non parla di cose realmente accadute in  
quanto non è un racconto.

E' uno strumento molto potente e va raccontata con distacco emotivo, sarebbe bene  
infatti studiare bene la fiaba e poi raccontarla ai bambini guardandoli negli occhi.

Ognuno con la fiaba si crea le proprie rappresentazioni mentali che sono personali e  
individuali...perciò uniche.

È per questo che proporre delle immagini può deviare e influenzare il bambino dalla  
creazione delle sue immagini personali, quindi lo priva della sua capacità immaginativa.

E' vero che per alcuni bambini l'immagine è un buon aggancio attentivo ed è perciò utile.

**La fiaba lavora sull'inconscio del bambino.**

Non temere il linguaggio troppo articolato o difficile delle fiabe, esso stimola il bambino ad arricchire e sviluppare il suo linguaggio.

Scegliere fiabe adatte a seconda delle età.

Consiglio la lettura delle fiabe dei Fratelli Grimm, tra le quali ci sono fiabe adatte per i più piccoli (3-4 anni):

*Pidocchietto e Pulcettina*

*Gli Gnomi*

*La Regina delle Api*

*La pappa dolce*

*Occhietto, due occhietti, tre occhietti*

*La bella Caterinella e Pim Pum Fracassino*

*La pioggia di stelle....*

E per i grandi (5-6 anni):

*Il Principe ranocchio o Enrico di ferro*

*Il Lupo e i sette capretti*

*Fratellino e sorellina*

*Raperonzolo*

*I tre omini del bosco*

*Cappuccetto Rosso*

*I Musicanti di Brema*

*Pollicino*

*Biancaneve.....*



«Quando sono molto piccoli, hanno un senso innato del meraviglioso; credono che tutto sia vivo, che tutto sia intelligente. Parlano agli insetti, alle pietre, agli animali e alle piante.»

«...Non cercate quindi mai di spegnere il senso del meraviglioso nei bambini, ma coltivate il più possibile affinché se ne nutrano per tutta la vita. Sono proprio le favole che mantengono viva nei bambini la percezione del mondo invisibile e degli esseri che lo abitano.

Durante la mia infanzia, tra i membri della nostra famiglia, ho conosciuto alcune persone molto anziane, le cui parole erano sempre piene di profonda saggezza.....

....quando venivano a farci visita con quale gioia, con quanta felicità li accoglievo e con quanta attenzione li ascoltavo! Mi rendo conto ora di quanto fosse importante ascoltare quei racconti, che hanno lasciato in me un'impronta profonda.

Tutto ciò che ho appreso dai libri e all'università si è cancellato dalla mia memoria, ma ricordo i racconti nei quali la luce finiva per avere il sopravvento sulle tenebre.

**.....E' l'infanzia che determina tutta la vita. »**

Tratto da «L'educazione inizia prima della nascita» O.M. Aivanhov

# Perché oggi molti bambini hanno difficoltà di linguaggio?

Il linguaggio non viene più usato dagli adulti per creare rapporti e stringere legami ... Il nostro è diventato un linguaggio del “dare istruzioni”!

Siamo focalizzati infatti su **“cosa”** (mente) dire ma non poniamo la minima attenzione al **“perché”** (cuore-movente) lo stiamo dicendo e al **“come”** (azione) lo diciamo.

Si è perso il gusto dello stare insieme e del raccontare e del raccontarsi.  
Le parole così perdono il loro valore.

Non è un caso che nella nostra società la “parola data” non abbia più alcun valore.

E' importante che gli educatori acquisiscano maggior consapevolezza dell'importanza e del valore dell'uso della parola, attraverso un lavoro su sé stessi.

Le basi dello sviluppo di un buon linguaggio sono: ambiente adeguato, ascolto attento, movimento armonioso.

# PERCHÉ ACCADE QUESTO?

- Scarso valore al poco tempo condiviso.
- TV baby-sitter, senza selezionare cosa si può e non si può vedere e senza tener conto che questo strumento fa decadere tutti i valori precedentemente descritti.
- Scarsa attenzione alla qualità del movimento (bambini «fermi» e impacciati)
- Giochi elettronici.
- Poca attenzione all'uso della parola, che inoltre spesso è scurrile e violenta.



Il linguaggio è uno degli indici predittivi di DSA.

I bambini con difficoltà linguistiche vanno accompagnati e aiutati nella loro evoluzione linguistica senza aspettare troppo:

a **3 anni** osservare, consigliare, dare tempo supervisionando;

a **4 anni** fare una valutazione e intraprendere un percorso di aiuto;

a **5 anni** non aspettare.

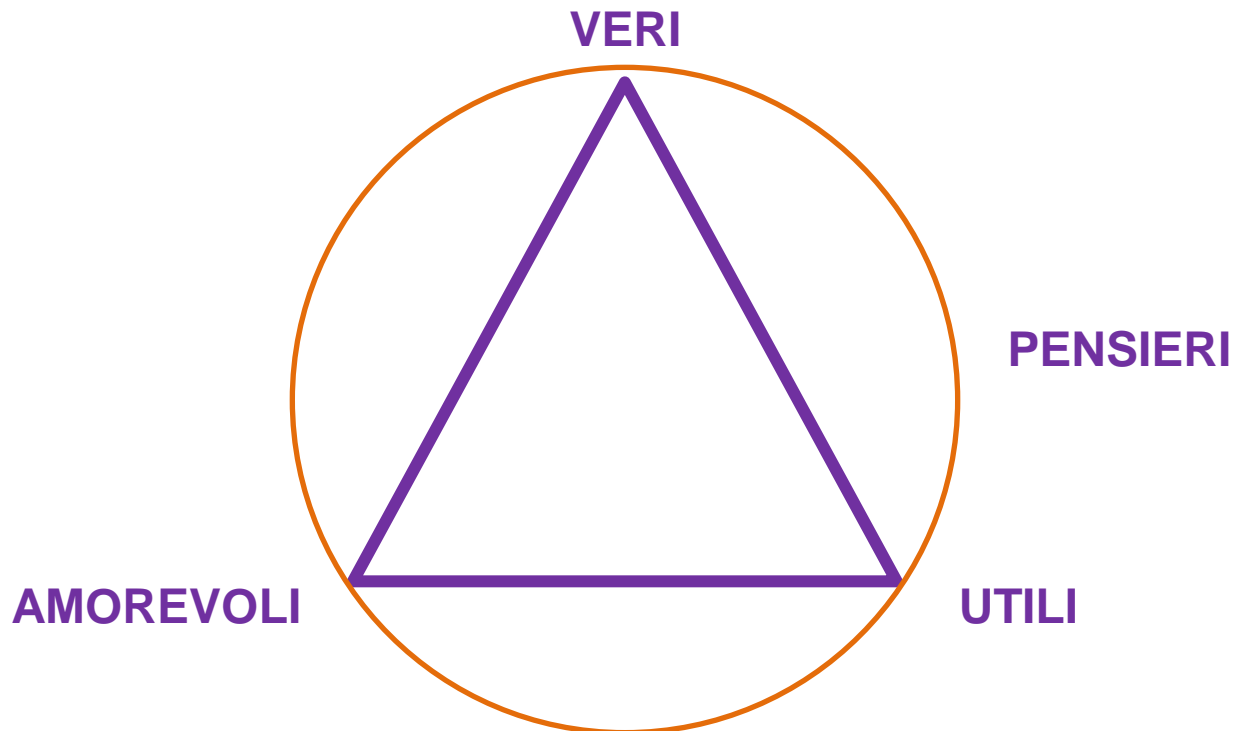
**N.B.** Il linguaggio però non rappresenta la totalità della persona!

**E' BENE CONTRIBUIRE  
ALLA RISCOPERTA E ALLA  
DIFFUSIONE DELL'USO  
DELLA PAROLA NEI SUOI  
VALORI PIU' PROFONDI.**

# PAROLE AMOREVOLI

Ai bambini bisogna parlare con **AMORE**, scegliendo con cura le parole e ponendo attenzione al nostro movente, che i bambini sono in grado di leggere al di là delle parole stesse.

**La parola veicola i nostri pensieri,  
per cui i nostri pensieri devono essere:**



# COMPETENZA VISIVA

Esiste un «**periodo plastico**» per lo sviluppo della capacità visiva che va **dalla nascita fino ai 7 anni**, durante il quale il sistema visivo è malleabile: il bambino cioè sta imparando a vedere ed è perciò sensibile alla qualità degli stimoli visivi che riceve.

Se ci sono dei deficit che ostacolano lo sviluppo del sistema visivo vanno individuati precocemente e riabilitati.

Visite di controllo consigliate: a 3 anni e a 6 anni.

Interessante è sapere che fino a 7 anni il bambino «sta imparando a vedere» perché ha un sistema visivo immaturo, dagli 8 anni «sa vedere» e «sa leggere» perché il suo sistema visivo è maturo.

**Attività visuo-spaziali:** possibili attività che aiutano la capacità di focalizzazione e il mantenimento dell'attenzione visiva sono attività di precisione su piccola scala non automatizzate, ad esempio fare la maglia, fare il telaio, ricamare, usare il punteruolo, modellare, dipingere mandala etc...

**N.B.** Nella «lettura» bisogna alternare in modo flessibile ed equilibrato l'attenzione focalizzata e quella distribuita, l'occhio deve avere buona capacità di movimenti fini, saccadi e fissazioni.

# ATTENZIONE

**Orientamento:** il neonato orienta la sua attenzione attratto da uno stimolo (attenzione guidata dallo stimolo).

**Autoregolazione:** è un atto volontario, che il bambino deve imparare gradatamente ad acquisire come capacità di mantenere l'attenzione per un tempo prolungato.

**Orientamento -> Controllo Esecutivo -> Controllo Mantenuto -> DMN** (Default Mode Network = Pensiero Vagheggiante).

**Ritmo Attentivo:** fisiologicamente ognuno di noi ha un tempo soggettivo in cui stacca l'attenzione sostenuta (DMN, stacco da 10 a 110 secondi), ciò permette di resettare e ricollegare il soggetto alla realtà.

N.B. Le funzioni attentive finiscono di maturare a livello dei lobi frontali intorno ai 25 anni.

# CONSIDERAZIONI INTERESSANTI...

- Una **sovra-stimolazione** attraverso **strumenti tecnologici** riduce la capacità di autoregolare l'attenzione.
- L'**ambiente** può avere un effetto autoregolante dell'attenzione perché esprime delle qualità che condizionano il comportamento...l'ambiente curato, ordinato e regolamentato induce un'autoregolazione.
- Il **rituale** aiuta il mantenimento dell'attenzione perché dà ordine, ritmo e crea aspettativa.

# L'AMBIENTE

L'ambiente della classe deve essere accogliente, ordinato, pulito, bello, armonioso perché queste caratteristiche donano ai bambini benessere, serenità, gioia ma anche senso di responsabilità, rispetto e cura.

Ci devono essere inoltre delle **chiare e semplici regole**, che insieme all'ambiente adeguato, permettono ai bambini di autoregolarsi ed avere comportamenti adeguati.

# **EVENTUALI DIFFICOLTA' DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE**

**LE DIFFICOLTÀ CHE POTREBBERO EVOLVERE IN DSA**

(Disturbo Specifico dell'apprendimento) sono:

DIFFICOLTÀ GRAFO-MOTORIE,  
DI ORIENTAMENTO E INTEGRAZIONE SPAZIO-TEMPORALE,  
DI COORDINAZIONE OCULO-MANUALE E MOTORIA PIÙ GENERALE,  
DOMINANZA LATERALE NON PIENAMENTE ACQUISITA,  
DIFFICOLTÀ NELLA DISCRIMINAZIONE E MEMORIZZAZIONE VISIVA  
SEQUENZIALE,  
DIFFICOLTÀ DI ORIENTAMENTO NEL TEMPO SCUOLA,  
DIFFICOLTÀ NELL'ESECUZIONE AUTONOMA DELLE ATTIVITÀ DELLA  
GIORNATA,  
DIFFICOLTÀ AD ORIENTARSI NEL TEMPO PROSSIMALE  
(ieri, oggi, domani).



# **COMPETENZE PREREQUISITE AGLI APPRENDIMENTI**

- Attenzione e memoria visuo-spaziale;
- Competenze logiche;
- Competenze linguistiche (aree percettivo-uditiva, metafonologica, grafo-motoria, percettivo-visiva, semantico lessicale);
- Pregrafismo e disegno;
- Precalcolo (riconoscimento di simboli numerici, quantificazione di oggetti all'interno di disegni complessi, associazione tra quantità e simbolo numerico, giudizio e stima della quantità, risoluzione di semplici indovinelli logico-aritmetici per aiutarli a lavorare sull'aggiungere e togliere).
- Orientamento spazio-temporale;
- Schema corporeo;
- Aspetti emotivi.

# LAVORO D'EQUIPE

- **Gruppo insegnanti**
- **Psicopedagoga della scuola**
- **Specialisti**



**per**  
comprendere qual è la scelta migliore e la via più giusta per ciascun bambino  
in quanto **noi siamo responsabili della sua crescita.**

# CAMMINANDO ... SI ARRIVA ALL'ULTIMO ANNO

I vostri bambini saranno cresciuti e pronti per il nuovo cammino della scuola primaria.  
Ma non tutti .....  
Cosa fare?

E' importante chiedersi inoltre:

**“QUESTO BAMBINO E' PRONTO INTELLETTIVAMENTE,  
PSICOLOGICAMENTE E FISICAMENTE PER AFFRONTARE LA  
SCUOLA PRIMARIA?”**

Se la risposta è “NO” è fondamentale parlarne senza paura, non temere di “DARGLI TEMPO” (magari è sufficiente questo), chiedere eventualmente un approfondimento diagnostico.

**Ogni bambino ha i propri tempi che vanno rispettati, per cui è importante garantire a ciascuno la possibilità di imparare.**

**N.B.** Molto spesso l'anno di saldatura è un tocco sano!

Non è assolutamente una perdita di tempo, anzi è un'occasione preziosa per crescere!  
I bambini alla scuola materna non si annoiano!

# **Cosa dovrebbe saper fare il bambino alla fine della scuola materna:**

Vestirsi e svestirsi da solo;

Buona abilità motoria (arrampicarsi, correre, saltare, ecc...)

Avere un linguaggio completo con buone competenze sia in comprensione sia in produzione;

Deve comprendere che le consegne date alla classe sono rivolte anche a lui;

Tenere consegne multiple;

Saper stare fermo per tempi più lunghi;

Avere una buona coordinazione oculo-motoria (con il mio occhio controllo e monitoro ciò che fa la mano);

Saper riconoscere la costanza della forma (i fonemi sono simboli dalla forma costante e con precise caratteristiche spaziali);

Saper riconoscere una figura dallo sfondo;

Sapersi orientare nello spazio, anche del foglio;

Saper distinguere il prima e il dopo;

Avere una buona percezione uditiva (da dove proviene il suono).

# COME ACCOMPAGNARE IL BAMBINO IN QUESTO CAMMINO

- Proporre poche attività ma di valore
- Creare bellezza e armonia nell'ambiente per calmare l'emotivo, che di solito è molto scosso, e agevolare così la predisposizione all'ascolto e all'interiorizzazione.
- Lavorare attraverso rituali che rassicurano e danno un ordine, insegnando anche attraverso il ritmo il trascorrere del tempo.

**N.B.** Non è importante quante cose si fanno ma come le si fanno nel rispetto dei tempi di ognuno.

Evitare schede e libricini già preparati, comodi ma poco significativi.

# **COSA FARE PER TROVARE LA VIA GIUSTA?**

- Dare **tempo**
- Non lavorare secondo standard e metodi predefiniti ma essere **elastici e flessibili**
- Individuare **potenziali e debolezze** non solo cognitive ma anche psicologiche e fisiche perché il bambino è una **globalità**

# **QUALE ATTEGGIAMENTO DEVO AVERE?**

- Osservare senza giudizio, critica e paura.
- Considerare come unica l'individualità di ciascun bambino ed esaltarne i talenti che non per forza sono quelli “canonici”.
- Valutare la reale necessità del bambino nel suo cammino di crescita.
- Evitare allarmismi ma porre attenzione ai segnali del bambino.

# STRUMENTI UTILIZZABILI

## **Libri da cui prendere spunto: (Edizioni Erickson)**

«Quattro passi nella Natura»,  
«Laboratorio delle attività motorie»,  
«150 giochi in movimento»,  
«Motricità consapevole con i bambini»,  
«Benessere yoga per i bambini»,  
«Giochi di rilassamento» ...

**Il linguaggio lo si supporta con filastrocche, canzoni, scioglilingua e attraverso l'ascolto di fiabe e racconti.**

## **N.B. Se sussistono perplessità chiedere approfondimenti:**

visita NPS infantile

visita logopedica

visita audiometrica

visita oculistica .....



**«Leggere, scrivere e parlare  
sono movimento.»**

**Il bambino impara  
attraverso il movimento.**

**LAVORARE CON CREATIVITA'  
METTENDO  
LA PROPRIA NOTA NEL  
LAVORO  
QUESTO DA' VALORE E  
SIGNIFICATO ALLE VOSTRE  
PROPOSTE.**

**Abbiamo bisogno scuole  
materne dove si possa  
giocare!**

**Attraverso  
la creatività,  
la fantasia e l'esperienza  
i bambini possono  
sviluppare al meglio la loro  
intelligenza.**



“Semina un pensiero e raccoglierai  
**un’azione.**

Semina un’azione e raccoglierai  
**un’abitudine.**

Semina un’abitudine e raccoglierai  
**un carattere.**

Semina un carattere e raccoglierai  
**un destino.”**

Assunto Educativo di Antica Saggezza